

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Maggio 2020

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Libano – Siria
- Dona il tuo 5x1000 all'APG23, sosterrai anche Operazione Colomba: Cod. Fis. 00310810221

Altre notizie e Comunicazioni:

- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Nel mese di maggio in Israele è stato formato il nuovo Governo di unità nazionale, presentato alla Knesset il 17, il primo dopo oltre un anno di stallo e tre tornate elettorali.

Il Governo, unitosi per l'emergenza Covid-19, sarà guidato da Netanyahu per i primi 18 mesi, mentre l'ex capo di stato maggiore Benny Gantz, leader del partito Blu-Bianco, gli succederà nel novembre 2021.

Oltre a far fronte alla pandemia, il nuovo Governo ha da subito espresso la sua decisione nel compimento di un altro obiettivo: l'annessione di parte dei territori occupati palestinesi entro l'estate.

Il piano proposto da Netanyahu, ma ancora in discussione, prevederebbe il "trasferimento della sovranità israeliana" in circa il 20% della Cisgiordania, annettendo le colonie israeliane nella Valle del Giordano. La città di Gerico e i suoi dintorni sarebbero esclusi dall'annessione e ridotti ad un'enclave. Rimane comunque ad oggi un piano molto confuso e dibattuto anche all'interno della leadership israeliana, dell'apparato militare e di sicurezza e dei movimenti dei coloni. Non è infatti del tutto chiaro quali territori verranno annessi e quindi anche quante colonie diventerebbero parte integrante di Israele e soggetti alle sue leggi, né tanto meno come l'intero processo verrà gestito e quali saranno i suoi effetti.

L'unica certezza sembra essere la data di avvio del processo, fissata dal governo il 1° luglio. Il piano in linea con il "Deal of the Century" presentato da Trump a fine gennaio, ha ricevuto opposizione e denunce dall'Unione Europea, in quanto violazione del Diritto internazionale. Mentre la Giordania ha già avvertito Israele che l'implementazione del piano potrebbero essere l'innesco di un conflitto.

Il 24 maggio ha avuto inizio il processo contro Netanyahu, imputato per corruzione, frode e abuso di potere. La Corte Supreme israeliana ha stabilito che il processo non gli impedisce di governare, non esistendo legge alcuna che ostacoli il Primo Ministro a rimanere in carica anche se imputato. Secondo

l'accordo di Governo, il Likud, partito di Netanyahu, può nominare buona parte se non tutti i rappresentanti della Commissione delle nomine giudiziarie.

Nei territori occupati palestinesi della Cisgiordania, le forze di sicurezza israeliane hanno lanciato un'ampia campagna di arresti, in particolare nei quartieri di Gerusalemme est, Hebron, nel governatorato di Ramallah e Jenin. Nel villaggio di Ya'bad, a sud-ovest di Jenin, il 12 maggio, un soldato israeliano è stato ucciso durante una di queste operazioni colpito da una pietra. A seguito di ciò, il villaggio è stato soggetto ad ancor più frequenti incursioni, in cui l'esercito ha aperto anche il fuoco contro i residenti. Il 13 maggio, nel campo profughi di Al Fawwar (Hebron), le forze israeliane hanno ucciso un ragazzo di 15 anni e ferito altri quattro palestinesi.

Il 30 maggio, nella Città Vecchia di Gerusalemme, la polizia di frontiera israeliana ha aperto il fuoco e ucciso un ragazzo palestinese autistico, indifeso e disarmato, fuggito dopo che gli era stato intimato di fermarsi. L'accaduto ha portato a diverse manifestazioni, a Tel Aviv e Gerusalemme, per chiedere giustizia cavalcando l'onda delle rivolte che si stanno propagando in tutto il mondo dopo l'uccisione di George Floyd.

In area C e a Gerusalemme Est, la politica di demolizioni non si è arrestata nel mese di Ramadan. Circa 59 strutture palestinesi sono state demolite dalle forze d'occupazione, 42 di queste durante il mese di digiuno.

Nella Striscia di Gaza in numerosi episodi, con più frequenza rispetto al mese di aprile, le forze israeliane hanno aperto il fuoco nelle aree adiacenti alla recinzione perimetrale israeliana e al largo della costa. In quattro occasioni sono entrati nella Striscia, effettuando operazioni di livellamento del terreno e di scavo vicino al recinto perimetrale, a est di Gaza, Beit Hanoun e il campo profughi di Al Bureij.

Per quanto riguarda la situazione Covid-19 al 2 giugno, il numero di contagiati palestinesi ha raggiunto la cifra di 630 nei territori occupati, 179 casi a Gerusalemme est, 390 casi nel resto della Cisgiordania e 61 nella Striscia di Gaza. 5 sono stati fino ad ora i decessi. La prima morte verificatasi nella Striscia di Gaza è avvenuta il 23 maggio. Lo stato di emergenza nei territori palestinesi, dichiarato il 5 marzo, si è concluso il 25 maggio, con la riapertura di negozi e servizi.

In Israele, dove il periodo di *lockdown* è terminato l'11 maggio, si è registrato un aumento del numero di casi nelle ultime settimane del mese, arrivando a circa 17 mila pazienti positivi e 284 morti.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il mese è stato relativamente tranquillo soprattutto per la coincidenza con il periodo di Ramadan. Essendo ridotte le attività dei palestinesi, minori sono state le occasioni di aggressioni e provocazioni da parte dei coloni israeliani e delle forze di sicurezza israeliane, ma la conclusione del mese di digiuno ha segnato la ripresa dei soprusi dell'occupazione.

Nelle colline a sud di Hebron il 27 maggio l'Amministrazione Civile israeliana ha demolito due strutture abitative nei villaggi di Al-Markez e Al-Fakheit. Il 31 maggio sei ordini di demolizione sono stati rilasciati nel villaggio di Birin per cinque case e l'edificio del consiglio comunale. Nel frattempo, invece, i coloni di Havat Ma'on hanno continuato ad espandersi illegalmente, installando un caravan e una tenda in prossimità della valle di Humra, vicino al villaggio di At-Tuwani. Tutt'ora le due strutture ostruiscono il sentiero che permette ai palestinesi del villaggio di raggiungere le proprie terre nelle valli limitrofe.

La violenza dei coloni non è cessata durante il mese, prendendo d'assalto proprietà palestinesi. Durante la notte del 19 maggio coloni di Susya hanno spruzzato sostanze chimiche danneggiando alberi di ulivo appartenenti alla comunità palestinese di Susiya. Il 25 maggio un terreno agricolo nella valle di Meshaha, in prossimità dell'avamposto di Havat Ma'on e appartenente ad una famiglia di Tuwani, è stato trovato completamente bruciato.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

Neppure in questo mese sono giunte dai Paesi dell'America Latina buone notizie né sul fronte della pandemia né su quello della violenza contro i leader sociali. In molte parti del Paese colombiano la popolazione è alla fame soprattutto laddove, già prima del Covid-19, la situazione alimentare era precaria, come nella regione della Guajira dove la scarsità d'acqua e il pericolo di un aumento del contagio dovuto al passaggio di migliaia di migranti venezuelani di ritorno da vari Paesi dell'America Latina, [rendono la situazione esplosiva](#).

La notizia che più ha dato scandalo nel mondo è stata però la diffusione delle prove che dimostrano come l'esercito colombiano abbia perseguito illegalmente almeno 130 persone tra giornalisti (tra cui alcuni degli Stati Uniti), politici, difensori/e dei Diritti Umani, sindacalisti, magistrati e varie ONG, trafugando loro, attraverso strumenti informatici, numeri di telefono, indirizzi mail, indirizzi di domicilio di familiari ed amici e numerose altre informazioni private e lavorative per elaborare [documenti di spionaggio militare](#).

Lo stesso Ufficio delle Nazioni Unite a Bogotà, come molte altre Istituzioni ed organizzazioni, ha [espresso profonda preoccupazione](#) per queste aggressioni e violazioni al diritto e alla libertà di lavoro di tutte le persone perseguite.

Il Consiglio dei Diritti Umani delle [Nazioni Unite ha nominato inoltre Mary Lawlor](#) come nuovo Relatore Speciale sulla situazione dei difensori/e dei Diritti Umani che darà seguito al lavoro svolto da Michel Forst.

Ma è la situazione rispetto al dilagare dei gruppi neo paramilitari a rendere ancora più complessa la situazione nel Paese. Dall'inizio della quarantena sono state [assassinate 30 persone](#) tra cui leader sociali, ex guerriglieri delle FARC, indigeni e reclamanti terra. Continuano anche gli scontri armati tra i gruppi illegali delle AGC (Autodefensas Gaetanistas de Colombia) e la guerriglia dell'ELN (Esercito di Liberazione Nazionale) in Antioquia, in zone popolate prevalentemente da indigeni.

Gli scontri hanno provocato sfollamenti, danni alle comunità locali che spesso si vedono impossibilitate a lavorare i campi a causa della presenza di mine disseminate dai gruppi armati.

[Come denunciato dalla popolazione attraverso la Comisión Intereclesial de](#)

[Justicia y Paz](#), sembra che le AGC abbiano riferito alle persone che le loro denunce sono inutili in quanto i gruppi neo paramilitari sono appoggiati dallo stesso esercito colombiano. Del resto anche la Comunità di Pace attraverso il Comunicato dello scorso 14 maggio ha denunciato la forte presenza di gruppi armati illegali nel territorio che esercitano controllo e potere sulla popolazione, nonché [l'assassinio di un giovane di 19 anni della zona](#). La stessa Difensoria del Pueblo ha denunciato che le condizioni di isolamento dovute alla quarantena hanno determinato un [rafforzamento del controllo territoriale dei gruppi armati illegali](#), (neo paramilitari, ELN, dissidenza delle FARC) mettendo a rischio l'incolumità della popolazione civile ed interferendo sui prezzi delle merci, sul controllo di vie di navigazioni e terrestri ed aumentando il reclutamento forzato di giovani. Ad accendere ancor di più gli animi, [l'arrivo in Colombia di truppe militari statunitensi](#) per appoggiare la lotta contro il narcotraffico. In realtà le spiegazioni del Ministro degli Interni, che ha riferito che tale presenza sarebbe solo di assistenza alle forze armate, non hanno convinto la popolazione che ha subito reagito con il terrore che si tratti di azioni di eradicazione forzata delle coltivazioni di coca e non di sostituzione della stessa come previsto dall'Accordo di Pace. L'eradicazione forzata penalizza i contadini più che incidere sul narcotraffico e gli scontri tra i "cocaleros" e la forza pubblica hanno già provocato la morte di 3 persone durante la quarantena.

Infine la [nomina a coordinatore per le vittime del Ministero degli Interni](#), di Jorge Tovar, figlio di un noto paramilitare delle AUC soprannominato "Jorge 40" responsabile di efferati crimini contro la popolazione civile, ha suscitato sdegno e disappunto in vari settori sociali.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

SIRIA - LIBANO

Mentre nel nord del Paese la tregua tra forze ribelli e governativi sembra tenere e nel mese di maggio sono stati effettuati 13 ronde miste russo turche per mantenere il cessate il fuoco, nel sud del Paese, in particolare a Darah, sono avvenuti scontri che hanno causato la morte di alcune persone e la situazione minaccia aggravamenti ulteriori. Tiene banco anche la questione interna alla famiglia del Presidente Assad di richiesta di pagamenti di tasse arretrate a Rami Maklouf, cugino del Presidente, l'uomo più ricco del Paese, a cui sono seguiti scontri tra sostenitori dei due. Si pensa che il regime tenti di ripulirsi l'immagine per affrontare la ricostruzione.

L'11 maggio [Amnesty International](#) ha riferito di aver documentato 18 attacchi contro scuole ed infrastrutture mediche nel periodo che va dal 5 maggio 2019 al 25 febbraio 2020, verificatisi presso Idlib, Hama e nell'Ovest di Aleppo. Tali azioni sono state condotte dalle forze del governo siriano, coadiuvate da Mosca, ed equivalgono a "crimini di guerra", oltre a rappresentare una violazione del Diritto umanitario internazionale. Secondo quanto documentato nel rapporto, la maggior parte degli attacchi ha avuto luogo tra gennaio e febbraio 2020, nel corso dell'ultima offensiva condotta dall'esercito di Assad, volta a prendere il controllo dell'area di Idlib.

Maggio è stato il mese del Ramadan quest'anno, anche se è stato vissuto da libanesi e siriani in maniera diversa per alcune ragioni.

Per la festa dell'Eid el-Fitr il 24 maggio sono stati ufficialmente vietati assembramenti, anche se verso la metà del mese hanno potuto riaprire i luoghi di culto, seguendo alcune restrizioni. Inoltre è stata una festa diversa perché ad oggi la metà della popolazione in Libano fatica a comprare beni di prima necessità, e il primo ministro Hassan Diab ha dichiarato che il Libano è sull'orlo di "una crisi alimentare inimmaginabile". Con la fine del Ramadan sono anche riprese le manifestazioni nelle piazze libanesi, con un sensibile aumento della violenza dato anche dalla disperazione della gente.

Il governo libanese ha preparato un piano di ripresa economica e finanziaria per un totale di 10 miliardi, del quale sta discutendo con il Fondo Monetario Internazionale, ed è uno dei Paesi con il più alto debito pubblico al mondo.

Lungo tutto il mese il covid-19 ha causato un'altalena di aperture e chiusure di attività commerciali e con strette e allargamenti sulla libertà di movimento e la durata dei coprifuochi nei diversi comuni. In particolare dal 14 al 17 maggio è stato imposto un nuovo lockdown totale della durata di 4 giorni. A fine mese secondo la World Health Organization i casi positivi erano circa 1200.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

L'atmosfera che ci viene raccontata dagli amici siriani nei campi profughi è di abbandono e mancanza di speranza. Il razzismo continua a opprimere molti siriani, come ad Aرسال dove i libanesi impoveriti da questa crisi puntano il dito sui siriani come portatori del virus. Sono andati avanti gli arresti ai checkpoint nonostante la situazione di emergenza sanitaria e anche le donne vengono trattenute per ore ferme ai controlli. La lira libanese ha raggiunto il valore di 5000 per 1\$ e questo ricade molto sulla capacità delle famiglie di sopravvivere con gli aiuti dell'UNHCR. Anche un bene di prima necessità come l'acqua potabile non è più scontato nel campo di Tel Abbas, dove si è scoperta un'infiltrazione nel pozzo che ha avvelenato la falda. I volontari e le volontarie continuano a seguire a distanza alcuni casi medici, tra cui quello di un amico che grazie all'aiuto di un gruppo di medici italiani è riuscito ad essere operato d'urgenza allo stomaco.

La Proposta di Pace per la Siria

Nel mese di maggio i volontari di Operazione Colomba e i siriani della Proposta di Pace hanno continuato a lavorare al video che uscirà il 20 giugno, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato.

Inoltre, i volontari e le volontarie hanno continuato lo scambio di esperienze con la Comunità di Pace di San José de Apartadó, in Colombia, che rappresenta un esempio per i siriani e per i volontari e le volontarie che li supportano in questo cammino verso la creazione di una zona umanitaria in Siria.

Durante il mese di maggio, i volontari e le volontarie hanno inoltre partecipato alle attività della Settimana della Laudato Si, all'interno della quale hanno portato la voce dei profughi siriani e il loro appello.

Maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]